



Il maxi turnover degli stilisti alle sfilate è tempo di rivoluzioni

Da Demna a Pierpaolo Piccioli alle prossime fashion week mai così tanti big al debutto Tra anticipazioni e sorprese il countdown è cominciato

di SERENA TIBALDI

Per la moda settembre segna virtualmente l'inizio del nuovo anno, il momento in cui, dopo la pausa estiva, si tornano a lanciare collezioni e campagne. E mai si è visto un settembre denso di eventi come quello che sta per cominciare, con le sfilate al via nelle prossime settimane. Né tanti debutti creativi tutti insieme. Mai la moda ha vissuto un ricambio così repentino e massiccio, talmente imponente da essere diventato un argomento discusso anche dal grande pubblico. Dire che le aspettative sono alte è dire poco.

Il primo drappello di esordienti sarà alla fashion week di Milano, dal 23 al 28 settembre: Louise Trotter da Bottega Veneta, Simone Bellotti da Jil Sander, Dario Vitale da Versace, Demna da Gucci. In realtà, negli ultimi due casi si tratterà di un debutto soft: Demna, consapevole del momento complesso, con le vendite della maison fiorentina in forte calo, ha deciso che la sua prima passerella sarà nel febbraio 2026, così da avere il tempo di preparare un debutto adeguato. Il brand ha perciò optato per una presentazione più informale e meno impegnativa, con cui svelare la visione dello stilista.

Da Versace, invece, è in corso un avvicendamento molto delicato:

alla fine di luglio il marchio ha comunicato che, al posto del défilé, ci sarà un evento "che unirà passato, presente e futuro". La scelta ha sorpreso, ma il gruppo Prada, che proprio in quei giorni perfezionerà l'acquisizione del brand, ha spiegato che la decisione è stata presa da Capri Holdings, vecchia proprietaria di Versace nonché responsabile della nomina di Vitale, ex-Miu Miu.

Assente dal calendario Marni, che ha da poco dato il benvenuto alla talentuosa belga Meryll Rogge. Peccato non vedere le sue creazioni: lei e Trotter sono le uniche donne coinvolte in questo grande turnover.

Il ricambio sarà ancora più frenetico alle sfilate parigine, dal 29 al 7 ottobre. Matthieu Blazy da Chanel, Pierpaolo Piccioli da Balenciaga, Jack McCollough e Lazaro Hernandez da Loewe, Duran Lantink da Jean Paul Gaultier. Senza dimenticare, da Dior, il debutto nella collezione donna di Jonathan Anderson e la prima volta di Glenn Martens alle prese con il prêt-à-porter di Maison Margiela, dopo aver esordito a luglio con la haute couture.

Difficile stare dietro a tutti i cambiamenti e, infatti, i marchi hanno dovuto affrontare anche





un altro problema: come mantenere alto l'interesse del pubblico nei lunghi mesi di attesa tra la nomina e l'arrivo in passerella – e poi nei negozi – delle nuove collezioni. Per esempio, di Blazy da Chanel si sapeva da dicembre, di Demna da Gucci si è scoperto a marzo e di Piccioli da Balenciaga a maggio. Un intervallo lungo, che rischiava di indebolire l'effetto dirompente del cambio creativo. Per questo molti hanno optato per una strategia "alternativa" con cui anticipare il nuovo corso, incuriosendo i consumatori.

Da Bottega Veneta, Louise Trotter ha fatto leva sul red carpet, vestendo allo scorso Festival di Cannes Julianne Moore e affidando a lei e al suo abito monospalla il compito di diffondere il suo immaginario. Ha funzionato, viste le lodi raccolte dalla mise. Non è chiaro invece se il miniabito nero di Chanel indossato nei giorni scorsi da Margaret Qualley sia o meno firmato da Matthieu Blazy. Certo è che negli ultimi mesi la giovane star ha indossato solo look vintage della maison; questo è il primo abito "nuovo" del brand che mette da parecchio tempo a questa parte e i media hanno fatto presto a notare l'influenza di Blazy nel look sexy e minimal. Nessun commento da Chanel.

Dario Vitale ha invece scelto la via di Instagram, fotografando con un occhio più scarno e meno patinato la collezione invernale di Versace. Così ha lasciato intendere come plasmerà lo straordinario universo del marchio. Ma il migliore in questa corsa al detto-non-detto è Demna. Nei giorni scorsi, suo marito Loïk Gomez, compositore e, per il designer, anche modello, ha pubblicato sul suo profilo Instagram tre storie con altrettanti selfie in cui indossava una T-shirt e una cintura firmate Gucci, oltre a un paio di jeans, un giubbino di pelle e una

camicia stampata, per poi cancellarle poco dopo. Nessuna parola a commento, così non si sa se si tratta di un'anteprima del nuovo Gucci di Demna o di soli capi vintage: il richiamo allo stile di Tom Ford è evidente, e la maglietta sembra un modello del 2017 di Alessandro Michele. Tanto è bastato a entusiasmare gli appassionati, che hanno trasformato quei tre scatti nell'evento di moda dell'estate: un ottimo inizio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ Dario Vitale



↑ Simone Bellotti



↑ Pierpaolo Piccioli



↑ Meryll Rogge



↑ Duran Lantink



↑ Demna



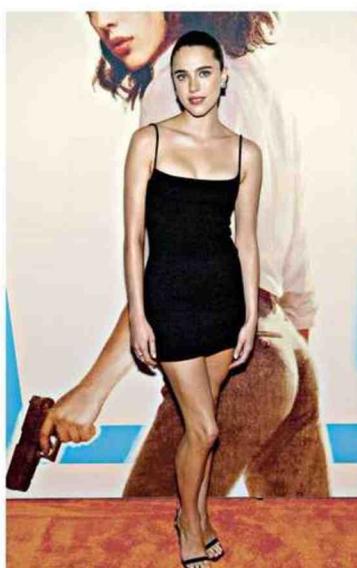
↑ Matthieu Blazy



↑ Louise Trotter



↑ Lazaro Hernandez



↑ Il compagno di Demna, Loïk Gomez, in Gucci
Qui a fianco Julianne Moore in Bottega Veneta e Margaret Qualley in Chanel

